

conoscenza della lingua cinese di studenti stranieri, cinesi d'oltremare e minoranze etniche.

#### B - AMBITO INFORMATIVO

##### 4) Collaborazione con la "Casa della Cultura"

Importante istituzione milanese, promotrice di eventi e corsi di notevole qualità, la "Casa della Cultura" collabora con la Sezione da alcuni anni per la corretta informazione sui paesi afro-asiatici.

Continuando la collaudata consuetudine degli appuntamenti della serie "Per conoscere gli altri", che ha già visto trattati monograficamente la Cina, la Persia/Iran, l'Africa (in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano), l'India e l'anno scorso diversi paesi ("Al confine tra Oriente e Occidente: relazione e conflitto), anche quest'anno è stato organizzato un convegno Sabato 1° dicembre dal titolo: "Per conoscere gli altri - Indocina: un ponte fra due mondi?", che ha visto le seguenti conferenze: Giungle e pagode: l'Indocina nell'immaginario occidentale - Marilia Albanese, Is.I.A.O.; L'esperienza del sacro - Rossella Marangoni, studiosa delle religioni; Oppio ed eroina in Birmania, Thailandia, Laos, Vietnam - Francesco Montessoro, Università di Milano; Thailandia, luci e ombre di un paese leader in Asia sudorientale - Stefano Vecchia, Giornalista; Dittatura e buddhismo: la tragedia della Birmania - Piergiorgio Pescali, Giornalista; Testimonianze dirette - Beaudée Zawmin, Rappresentante del Movimento Democratico birmano e del Governo in esilio; L'agente arancio ieri e oggi - Nicola Mocchi, Università di Cagliari; Le relazioni Italia - Vietnam fra passato e presente. Il caso del Piemonte - Barbara Tellini, Centro Studi Vietnamiti di Torino; Cambogia: il genocidio negato - Toni Vendramin, P.I.M.E.; Il Nodo, un progetto di Design sociale in Cambogia - Luciana Damiani Cannetta, architetto.

Il notevole afflusso di pubblico ha ancora una volta dimostrato la validità della formula del convegno scientifico-divulgativo, che unisce il rigore della ricerca all'impegno per la chiarezza e la comunicabilità.

##### 5) Collaborazione con i musei

Nell'intento di rinsaldare conoscenze e collaborazioni con Istituzioni affini per vocazione e materia al nostro Istituto, è stata organizzata una mostra fotografica intitolata "Valli della memoria: antiche genti, luoghi e immagini nello Swat" presso il Museo Civico di Storia Naturale a Milano, in collaborazione con il Museo Archeologico, nel periodo dal 10 al 22 maggio. La mostra ha visto una serie di eventi collaterali:

Giovedì 10 maggio: inaugurazione della mostra fotografica con la partecipazione del Direttore Generale dell'IsIAO Dott. Umberto Sinatti: "Presentazione della missione archeologica dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente in Pakistan" a cura di Luca Maria Olivieri e Roberto Micheli.

Giovedì 14 maggio: "L'arte del Gandhara tra collezionismo e archeologia", conferenza di Anna Provenzali.

Martedì 22 maggio: Visita guidata da Anna Provenzali alla Sezione del Gandhara del Museo Archeologico di Milano.

#### 6) Eventi e sponsorizzazione

La Sezione ha collaborato all'organizzazione del seminario internazionale "Kings and Ascetics in Indian Classical Literature" organizzato dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità - Sezione di Glottologia e Orientalistica - dell'Università degli Studi di Milano presso l'università stesso il 21 e 22 settembre.

#### 7) Riordino della biblioteca

In espansione la Biblioteca, grazie a donazioni e ad accordi con Case Editrici, a cui vengono chiesti testi da esporre durante le conferenze e i seminari e che rimangono poi omaggio. L'ospitalità fornita al "Centro Studi Semito-Camitici" e alla "Associazione Italia-Asia Guglielmo Scalise" ha arricchito la Biblioteca di altre due sezioni costituite dai libri delle succitate organizzazioni, che li mettono a disposizione della nostra utenza.

Luogo di incontro ed elaborazione di attività interculturali, offre uno staff qualificato che assicura agli italiani informazioni corrette sui Paesi dell'Africa e dell'Asia e ai cittadini di tali aree residenti a Milano la possibilità di approfondire il loro patrimonio culturale. Si sta cominciando a costituire anche una sezione africana.

In fase di riordino a scaffale aperto, sono state ultimate le aree islamica, cinese, indiana. Si spera in futuro di potere effettuare la completa informatizzazione, al momento irrealizzabile per la mancanza di fondi e personale. Completamente libero l'accesso per la consultazione, è richiesta la tessera per il prestito a domicilio: Le quote previste - euro 10 per gli studenti ed euro 20 per tutti gli altri - sono un ulteriore introito per l'Istituto.

### C - VARIE

#### 8) Colloqui di counseling.

Un nuovo servizio offerto dalla Sezione per gli studenti e gli utenti della biblioteca, che consiste in colloqui orientativi in ambito didattico e professionale, durante i quali si aiuta la persona a fronteggiare momentanee difficoltà ed elaborare autonomamente strategie di risposta.

#### 9) Convenzioni

E' stato ottenuto l'inserimento nel server dell'Università, con notevole risparmio economico per la Sezione, che ora usufruisce del servizio mail e dell'accesso gratuito ad internet.

## SEZIONE EMILIA ROMAGNA

1) Nel corso del 2007 la Sezione Emilia-Romagna ha organizzato corsi di lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, conferenze, seminari e convegni.

2) La scuola di lingue dell'Istituto ha organizzato corsi classici triennali e corsi brevi di giapponese, cinese ed arabo. 2.1 Lingua e Cultura Araba: corsi triennali attivati nelle sedi di Bologna e Ravenna. Bologna: Arabo III, Arabo I; Ravenna: Arabo III, Arabo II, Arabo I (A.A. 2006-2007 II sem.). Bologna: Arabo II; Ravenna: Arabo II, Arabo III (A.A. 2007-2008 I sem.) 2.2 Lingua e Cultura Cinese: corsi triennali e brevi attivati nella sede di Ravenna. Ravenna: Cinese III; Cinese I A2 (A.A. 2006-2007 II sem.); nessun corso attivato nel I semestre A.A. 2007-2008. 2.3 Lingua e Cultura Giapponese: corsi triennali attivati nella sede di Ravenna; corsi brevi attivati nella sede di Faenza. Faenza: Giapponese I A2 e A3 (A.A. 2006-2007 II sem.); Giapponese II B1 (A.A. 2007-2008 I sem.). Ravenna: Giapponese III (A.A. 2007-2008 II sem.); nessun corso attivato nel I semestre 2007-2008.

3) Nel corso del 2007 sono state realizzate 7 conferenze e 3 seminari. E' stata inoltre realizzata la quarta edizione delle giornate warburghiane, la quinta edizione dell'Ottobre giapponese e sono stati realizzati 6 moduli del corso di formazione per operatori di pace. E' stata realizzata in collaborazione con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali una Summer School internazionale dal titolo "Introduction to the Ethnolinguistics of Yaghnobi ed una missione etnolinguistica in Tajikistan.

4) L'attività editoriale ha visto la sezione protagonista della pubblicazione del seguente volume: *I Diritti dell'uomo nelle carte e nelle dichiarazioni istitutive*, a cura di A. Panaino con la collaborazione di N. Gallo, F. Martelli e P. Ognibene, Mimesis - IsIAO Emilia-Romagna, Milano 2007: pp. 222.

- **30-31 maggio 2007:**

3° Seminario di aggiornamento professionale sul tema *Inculturazione, acculturazione e disagio identitario nelle dinamiche migratorie in Italia*.

IsIAO Emilia Romagna, Questura di Ravenna in collaborazione e con il patrocinio della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali e del Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali Università di Bologna (Sede di Ravenna).

- **17-18 maggio 2007:**

*Giornate Warburghiane*.

In collaborazione con l'Università di Bologna, sede di Ravenna, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, e la Fondazione Flaminia (Palazzo Corradini, via Mariani 5).

- **17-18 maggio 2007:**

*Fondamenti filosofici e applicazione dei diritti umani*.

In collaborazione con l'Università di Bologna, sede di Ravenna, Facoltà di Giurisprudenza, e la Fondazione Flaminia (Aula Gershevitch, via Oberdan 1, Ravenna)

- **9 maggio 2007:**  
*Introduzione alla fonologia storica dell'Avestico recente: il consonantismo (terza parte: le consonanti fricative).*  
Conferenza tenuta da Velizar Sadovski (Palazzo Corradini, via Mariani 5, Aula 2).
  
- **18 aprile 2007:**  
*La letteratura cinese contemporanea.*  
Conferenza tenuta da Silvia Calamandrei; in collaborazione con l'Università di Bologna, sede di Ravenna, l'Ass.ne "Qina oltre la muraglia", e la Libreria Feltrinelli (Palazzo Corradini, via Mariani 5, Aula 4).
  
- **17 aprile 2007:**  
*L'archivio Pettazzoni presso la Biblioteca comunale di San Giovanni in Persicelo.*  
Seminario tenuto da Mario Gandini (Aula Gershevitch).
  
- **16 aprile 2007:**  
*Introduzione alla fonologia storica dell'Avestico recente: il consonantismo (seconda parte).*  
Conferenza tenuta da Velizar Sadovski (Palazzo Corradini, via Mariani 5, Aula 2).
  
- **28 marzo 2007:**  
*Il teatro classico Giapponese - Kabuki e Bunraku.*  
Conferenza tenuta dal Prof. Matteo Casari, Università di Bologna; in collaborazione con ASCIG (Casa del Volontariato, in Via Oriani 44 a Ravenna).
  
- **27 marzo 2007:**  
*Il teatro classico Giapponese - No e Kyogen.*  
Conferenza tenuta dal Prof. Matteo Casari, DAMS, Università di Bologna; organizzata in collaborazione con ASCIG e Comune di Faenza (Faenza).
  
- **12 marzo 2007:**  
*Introduzione alla fonologia storica dell'Avestico recente: il consonantismo (prima parte).*  
Conferenza tenuta da Velizar Sadovski (Palazzo Corradini, via Mariani 5, Aula 2).

- **9-10 febbraio 2007:**

*L'Europa fuori dall'Europa.*

Conferenza organizzata da Lions Club Distretto 108°, Lions Club Ravenna Dante Alighieri, Comune di Ravenna, Facoltà di Conservazione dei Beni culturali, Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni culturali, Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente sezione Emilia-Romagna (sala conferenze del Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali, via degli Ariani)

### OTTOBRE GIAPPONESE 2007

Laboratori con Akiyama Nobushige

5 - 6 ottobre: La realizzazione di carta in fibra vegetale

Lugo

Le forme dell'anima

6 - 28 ottobre: Mostra di sculture di Akiyama Nobushige

Pescherie della Rocca, piazza Garibaldi 1 - Lugo

Matsuri, feste e spirito del Giappone

8-20 Ottobre: Mostra fotografica a cura di Monica Cavagli

Ravenna

Cinema di animazione in Giappone, 2000-2007

8-10 Ottobre

Ravenna

In collaborazione con: Ufficio Cinema, Comune di Ravenna e Ars Ennesima.

Ricordando la Guerra del Pacifico

11 Ottobre.

Ravenna

In collaborazione con:

Ufficio Cinema, Comune di Ravenna e Ars Ennesima.

La forma e la materia

12 ottobre - 7 novembre: Mostra di opere di Kumai Kazuhiko, Sanemoto Sadae e Shiramizu Shunga

Faenza.

Incontro con gli artisti Kumai Kazuhiko, Sanemoto Sadae e Shiramizu Shunga

12 Ottobre

Faenza

Festa giapponese

13 Ottobre

Calligrafie, massaggio shiatsu (a cura dell'Associazione Araba Fenice), incontri, origami, degustazioni e altro, a cura dei volontari dell'ASCIG e della comunità giapponese di Ravenna.

Ravenna

More than Nature

18 Ottobre: Echi della natura e del paesaggio nella video arte del Giappone contemporaneo, a cura di

Marco Antonini

Ravenna

La scultura buddhista. Materia e spirito

19 Ottobre: Incontro con Alessandro Guidi

Ravenna

Feeling

19 Ottobre - 4 Novembre 2007 Ceramiche di Hirai Tomokazu

niArt Gallery, via Anastagi 4a/6 - Ravenna

A cura dell'associazione culturale artgallery niArt

Buddhismo, spada e arti marziali

20 Ottobre

Incontri con Mauricio Yushin Marassi e con Massimo Rossi

(Associazione Italiana Spada Giapponese)

Proiezione del film Zatoichi di Kitano Takeshi (2003)

Massa Lombarda

La cucina giapponese

24 ottobre

Cena e incontro sulla cultura del cibo in Giappone

Ristorante S. Biagio Vecchio, via Salita di Oriolo 13 - Faenza.

Chef: Maruyama Mieko e Igor Morini

La cucina giapponese

25 ottobre

Cena e incontro sulla cultura del cibo del Giappone

Faenza

Giomata delle arti marziali.

28 Ottobre 2007 - ore 16.00: Terzo Enbukai Città di Ravenna.

Con la partecipazione di: Aiki Shin Dojo Ravenna (Aikido); AIK Shinken kendo Ravenna e gli insegnanti della Confederazione Italiana Kendo (Kendo); Shotokan Karate Club Ravenna (Karate Shotokan); Shin no onami Dojo Massa Lombarda (Bujutsu); Ji ta kyo ei Alfonsine (Judo).

Alla conclusione della manifestazione verrà offerto un aperitivo.

Ravenna

Silenziosa luna

30 Ottobre - 1 Novembre 2007: Concerti di Satsuma biwa, con Tanaka Yukio e Kitahara Kanako.

Brani del repertorio classico prima esecuzione mondiale di Nuove musiche per biwa, di Carlo Forlivesi e prima esecuzione europea di Aun, di Takanka Yukio

30 Ottobre

Museo e Biblioteca della Musica, Palazzo Sanguinetti, Strada Maggiore 34 - Bologna. In collaborazione con Nipponica

1 Novembre

Sala Arcangelo Corelli, Teatro Alighieri, via Mariani 5 - Ravenna

In collaborazione con: Ravenna Fondazione Manifestazioni

La pienezza del vuoto.

1 Novembre: Incontro sul Satsuma Biwa con Tanaka Yukio e Carlo Forlivesi

Ravenna

Riflessi di Italia e Giappone

3-8 Novembre Mostra collettiva di artisti italiani e giapponesi, in collaborazione con l'Associazione Arte e Dintorni.

Bagnacavallo

Apertura: Festivi 10.00-12.00 e 15.00-19.00. Feriali 15.00-19.00.

Cinema di Animazione 2000-2007

3 Novembre 2007 - ore 21.00 La ragazza che salta nel tempo di Hosoda Mamoru (2006)

Bagnacavallo

Proiezione in collaborazione con Ars Ennesima e con il Cinecircolo Fuoriquadro.

Akutagawa, cinema e letteratura  
9-11 Novembre  
Convegno e proiezioni sulla figura letteraria e cinematografica  
di Akutagawa Ryunosuke.

### **CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI DI PACE 2007**

Di seguito vengono riportati in dettaglio luoghi, date di svolgimento, elenco dei docenti dei moduli realizzati nel 2007; Le prove scritte finali sono aperte a tutti gli iscritti interessati a conseguire crediti o semplicemente interessati ad una valutazione sugli elaborati presentati.

Primo modulo:

Titolo: Cooperazione, immigrazione, integrazione nell'area del Mediterraneo  
Luogo: Ravenna  
Data: 10-14 Febbraio 2007  
Coordinatore: Prof. Gustavo Gozzi  
Segreteria: personale IsIAO  
Iscritti n°: 79 (fr. eff.: 75)

Linee generali del corso:

Vi è una stretta connessione tra i temi che sono al centro di queste giornate del Corso di Formazione per Operatori di Pace. Gli interventi dei paesi occidentali in materia di cooperazione allo sviluppo debbono consentire una crescita dei paesi della "riva sud" del Mediterraneo direttamente congiunta con gli obiettivi dello sviluppo umano, ossia con la piena realizzazione delle capacità di ogni essere umano. Al tempo stesso questa collaborazione dell'UE e, in particolare, dell'Italia con i paesi che sono ai nostri confini potrebbe contribuire a limitare i flussi migratori, affrontando consapevolmente e responsabilmente il dramma umano che è all'origine di questi imponenti spostamenti di popolazione. Si può inoltre sostenere che gli interventi occidentali saranno credibili solo se saranno attuati da paesi che sappiano offrire un soddisfacente processo di integrazione nelle loro democrazie. Non l'"esportazione" della democrazia, bensì solo una collaborazione che parta da una valida integrazione capace di rispettare le identità culturali diverse da quelle dei paesi ospitanti potrà costruire il nuovo modello delle relazioni tra Occidente e paesi arabi mediterranei. Il Corso mira ad approfondire queste complesse problematiche con l'intento di fornire un livello appropriato di conoscenza e consapevolezza di queste nuove realtà e con la finalità di chiarire gli strumenti e le politiche più idonee a realizzare, da una parte, un'armonica integrazione sulla base del reciproco riconoscimento delle differenti culture e ad individuare, dall'altra, gli orientamenti più adeguati per effettuare una significativa politica di cooperazione allo sviluppo. Il Corso intende anche portare a conoscenza dei partecipanti le rilevanti iniziative in materia di cooperazione decentrata realizzate dalle Amministrazioni locali e, in particolare, quelle messe in atto dal Comune di Ravenna. La prospettiva del Corso sarà

interdisciplinare, giacché il problema dell'integrazione e quello della cooperazione saranno affrontati attraverso una molteplicità di approcci di tipo sociologico, politico, giuridico e psicologico. Il Corso, che avrà la durata di 3 giorni, è rivolto a funzionari della Amministrazioni pubbliche, operatori di Organizzazioni non governative e di Organizzazioni internazionali, personale delle Forze armate, studenti e laureati.

Docenti:

Prof. G. Benenati; Dott.ssa P. Brunori; Prof. S. Fachile; Prof. G. Gozzi; Avv. F. Minotti; Col. A. Palmieri; Prof. P. Pinto; Prof. A. Romagnoli; Prof. Dr. V. Sadovski; Prof.ssa R. Salih; Prof. R. Salinari; Prof.ssa B. Sorgoni; Dott.ssa S. Subini; Dott. D. Tonini

Secondo modulo:

Titolo: L'Iran tra tradizione islamica ed aspirazioni di leadership regionale.  
Luogo: Cervia  
Data: 8-10 Marzo 2007  
Coordinatore: Prof. Antonio Panaino  
Segreteria: personale IsIAO  
Iscritti n°: 52 (fr. eff.: 50)

Linee generali del corso:

Il modulo si propone di illustrare la complessità del mondo iraniano ordinariamente presentato come struttura monolitica, partendo proprio dalle peculiarità della forma di islam sviluppatasi nel territorio, per passare poi a riflettere sulla secolare vocazione iranica ad interpretare un ruolo egemone negli assetti internazionali e di riflesso potenziale in tale continuità nella determinazione della sua cultura politica. Si tratteggeranno analiticamente le tappe che portano l'Iran dall'occidentalizzazione forzata intrapresa tra la fine della dinastia Qajar alle riforme di Reza Pahlavi per meglio definire il significato della rivoluzione Khomeinista ed individuare infine i caratteri delle forze contrapposte ai giorni nostri nella società, nel mondo economico e più in generale nell'autoidentità nazionale di questo Paese. Un'attenzione particolare verrà dedicata al problema dei rapporti tra l'Iran e gli USA al fine di individuare le dinamiche che hanno inserito questo Paese nel cosiddetto asse del male ed in tale prospettiva considerare l'affermazione elettorale del presidente Ahmadinejad. Anche in questo caso si cercherà infine di valutare le forme con cui la diplomazia del nostro Paese, ma anche le strutture decentrate per la cooperazione allo sviluppo e le stesse forze economiche possono concorrere nel disinnescare una potenziale crisi che sarebbe di portata devastante per l'intero assetto mondiale.

Docenti:

Prof. F. Martelli; Prof. G. Benenati; Prof. G. P. Basello; Dott. R. Cascioli; Dott. G. Rambelli; Dott. A. Mergelletti; Prof. D. Guizzo; Dott. G. Barbera; Dott. L. Colliva; Dott. S. Buscherini; Dott. D. Tonini; Dott. P. Mastrobuoni; Prof. Dr. V. Sadovski; Prof. F. Toscano

## Terzo modulo:

Titolo: Una nuova filosofia di approccio alle problematiche balcaniche da parte dell'Unione Europea e il contributo italiano a una nuova percezione della Regione.

Luogo: Faenza

Data: 19-21 Aprile 2007

Coordinatore: Prof. Antonio Panaino

Segreteria: personale IsIAO

Iscritti n°: 64 (fr. eff.: 54)

## Linee generali del corso:

Questo modulo intende favorire un ripensamento dell'approccio ai problemi ancora esistenti nella regione balcanica: la crisi bellica e il deficit democratico costituiscono condizioni emergenziali ormai superate, ma ancora molte istituzioni internazionali continuano a muoversi in tale prospettiva. Senza negare l'esistenza di irrisolte tensioni in particolare in Bosnia e in Kosovo, si deve tuttavia valutare in che misura le odierne difficoltà della Bosnia siano da riconnettersi ad un modello istituzionale in parte vittima della fretta con cui la comunità internazionale si adoperò per chiudere la fase bellica della crisi: questo si è tradotto nella riproduzione di democrazie bloccate come nel caso serbo sino alla caduta di Milosević e nella sanzione *de facto* di "mostruosità" istituzionali come quelle ancora imposte alla Bosnia in un regime di quasi tutela. Si sottolineerà quindi l'attività delle amministrazioni locali e delle forze economiche italiane che hanno superato concretamente tale impasse promuovendo la ripresa economica e una forte crescita morale in senso democratico nel territorio. Al contrario la tutela della comunità internazionale ha posto il Kosovo in una condizione di transitorietà permanente: il prolungarsi di questa formula amministrativa, impedisce una normale gestione del sistema sociale kosovaro e rischia di solidificare uno stato di emergenza irremovibile, visto che lo strumento militare non potrà essere prolungato all'infinito, né continuare ad assumere funzioni di vicariazione rispetto alle carenze della diplomazia. A tale proposito i relatori si adopereranno per prospettare nuove forme di presenza europea capaci di subentrare progressivamente ai contingenti militari.

## Docenti:

Prof. V. Allegretti; Prof. G. Benenati; Dott. S. Buscherini; Prof. S. Demaria; Avv. L. Garavaldi; Prof. A. Gariboldi; Dott. M. Orlandi; Dott. A. Rebutti; Dott. A. Picasso; Prof. Dr. V. Sadovski; Prof. C. Tommasi; Dott. B. Venturi; Dott.ssa M. Vicini..

## Quarto modulo:

Titolo: Emergenze politiche, religiose ed umanitarie in Libano alla luce dell'intervento ONU e dell'impegno italiano.

Luogo: Lugo

Data: 10-12 Maggio 2007  
Coordinatore: Prof. Antonio Panaino  
Segreteria: personale IsIAO  
Iscritti n°: 62 (fr. eff.: 60)

Linee generali del corso:

Il corso prevede una sintetica ma puntuale descrizione del complesso mosaico libanese fatto di componenti etniche, religiose e politiche tra le più eterogenee ripercorrendo al tempo stesso la travagliata storia di questo Paese; ci si soffermerà poi sui precedenti storici relativi alla presenza italiana nell'area per passare poi al ruolo della questione libanese negli assetti del Vicino Oriente.

Dopo avere esaminato gli aspetti contraddittori della ricostruzione del Paese, interrotta dai conflitti interni e poi dalle ingerenze esterne, si procederà ad esaminare l'insieme delle principali problematiche che dovranno essere affrontate dalle forze italiane impegnate nell'odierna missione e soprattutto si delineeranno i settori operativi nei quali l'azione della cooperazione decentrata può presentarsi come capace di interazioni più efficaci di quelle dispiegabili dalle strutture governative ordinarie.

Docenti:

Prof. V. Allegretti; Prof. G. Benenati; Dott. S. Buscherini; Dott. B. Conti; Prof. P. Costa; T. Col. R. Faccani; Prof. D. Guizzo; Prof. F. Martelli; Prof. Dr. V. Sadovski; Dott. D. Tonini; Dott. B. Venturi; Dott.ssa M. Orlandi; Dott. N. Gallo.

Quinto modulo:

Titolo: L'Asia Centrale post sovietica alla ricerca di un'identità tra tradizione e rinnovamento  
Luogo: Bagnacavallo  
Data: 30 Giugno -1 Luglio 2007  
Coordinatore: Prof. Antonio Panaino  
Segreteria: personale IsIAO  
Iscritti n°: 31 (fr. eff.: 28)

Linee generali del corso:

L'Asia Centrale costituisce da sempre uno sistemi geopolitici fondamentali per l'equilibrio del Vicino e dell'Estremo Oriente; in epoca sovietica la sua importanza si è moltiplicata sulla base della scoperta e sfruttamento delle sue enormi potenzialità energetiche; questa condizione lungi dal favorirne il rapido decollo con il crollo dell'URSS, ha favorito uno sviluppo politico spesso autoritario nella sostanza, anche se ispirato a legislazioni costituzionali di modello occidentale. Come il corso evidenzierà uno dei più scottanti problemi di oggi è rappresentato dal processo di ridefinizione identitaria delle cinque repubbliche: a fronte di una tradizione islamica radicata dalla stragrande maggioranza dei suoi cittadini l'assetto costituzionale di questi Paesi è ispirato

al rigoroso laicismo mutuato dal modello russo, anche in materia religiosa, con l'inquietante corollario della ripartizione tra religioni e sette, un distinguo che istituisce un forte fattore di sperequazione tra le varie confessioni praticate. Analogamente le 5 repubbliche non sono omogenee sul piano etnico, mentre appare forte la tendenza ad autodefinirsi secondo il modello dello stato-nazione occidentale. Ciò comporta il rischio di una progressiva compressione di fatto dei diritti e dei sistemi di tutela della minoranze. Il corso esaminerà in particolare il caso degli Yaghnobi del Tadzhikistan, una piccola popolazione che rappresenta per molti versi uno straordinario incunabolo culturale, religioso e linguistico delle più antiche civiltà dell'Asia Centrale e che rischia oggi di scomparire silenziosamente nel processo di omologazione delle identità in corso nella regione.

Docenti:

Prof. A. Panaino; Prof. V. Allegretti; Avv. L. Garavaldi; Prof. D. Guizzo; Prof. Dr. B. Plunger; Prof. Dr. V. Sadovski; T. col. R. Faccani; Prof. S. Mirzoev; Prof. E. Phalippou; Dott. G. Rambelli.

### **SUMMER SCHOOL "INTRODUCTION TO THE ETHNOLINGUISTICS OF YAGHNOBI"**

**Ravenna, 25 giugno - 6 luglio 2007**

#### **Introduzione**

Lezioni di lingua tenute dal prof. S. Mirzoev (Accademia delle Scienze del Tadzhikistan), madrelingua Jaynobi. Lo Jaynobi è una lingua iranica orientale che non viene insegnata in alcuna Università europea o americana, ma è di estrema importanza per gli studi iranici e indoeuropeistici. Gli Jaynobi abitano una valle circondata da montagne in Tadzhikistan, un luogo molto difficile da raggiungere: l'isolamento in cui hanno vissuto per secoli ha contribuito a mantenere le loro peculiarità linguistiche e culturali. Oggi gli Jaynobi sono circa 12.500 e parlano una lingua molto significativa per gli studi sul medio iranico e sogdiano. La Summer School ha offerto un corso intensivo (circa 60 ore di lezione) tenuto in russo e accompagnato dalla traduzione italiana e inglese. La finalità del corso è stata quella di fornire una conoscenza di base della lingua Jaynobi.

#### **A chi si rivolge**

Studenti di lingue iraniche ed etnolinguistica, linguistica indoeuropea e dialettologia. Le lezioni saranno tenute in russo con traduzione italiana e inglese. Si richiede la presentazione di un Curriculum Vitae et Studiorum.

## Informazioni generali

Direzione generale: Fondazione Flaminia

Partners internazionali: Turfanforschung BBAW; Institut für Iranistik ÖAW.

Partner italiani: Università di Roma "La Sapienza"; Università di Napoli "L'Orientale".

Direzione scientifica: Antonio Panaino (Università di Bologna), Andrea Piras (Università di Bologna), Gherardo Gnoli (Università di Roma "La Sapienza"), Carlo Cereti (Università di Roma "La Sapienza"), Velizar Sadovski (ÖAW), Bert Fragner (ÖAW), Desmond Durkin-Meisterernst (BBAW), Adriano Rossi (Università di Napoli "L'Orientale"), Elina Filippone (Università della Tuscia, Viterbo), Werner Sundermann (BBAW), Peter Zieme (BBAW).

## Crediti

corrisposti 5 CFU per 60 ore di lezione.

## Sponsors

Fondazione Flaminia

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA)

Comune di Ravenna

Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO)

La Summer School è promossa dalla Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali (Università di Bologna, sede di Ravenna), IsIAO, Societas Iranologica Europaea, Associazione Italia-Russia di Bologna, Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften (BBAW), Österreichische Akademie der Wissenschaften (ÖAW).

## Organizzazione

Direttore: Prof. Antonio Panaino

Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali

Segreteria: Fondazione Flaminia

per ulteriori informazioni scrivere a: [master@fondazioneflaminia.it](mailto:master@fondazioneflaminia.it)

## MISSIONE ETNOLINGUISTICA VALLE DELLO YANGHNOB

### Tajikistan, 1-23 agosto 2007

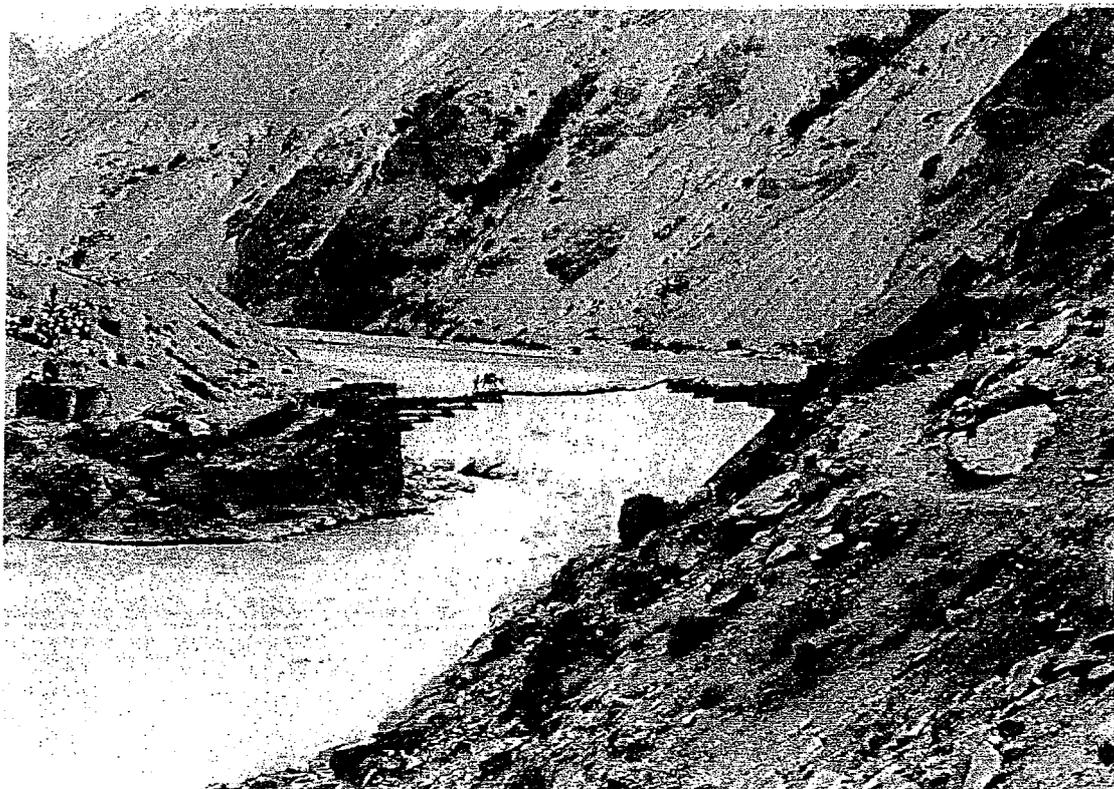
La missione è stata diretta dal Prof. Antonio Panaino ed è stata organizzata con il sostegno dell'IsIAO, dell'Università di Bologna, della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, della Fondazione Flaminia e di numerosi altri sponsors.

Trattandosi della prima Missione svolta in tale area e tenuto conto delle difficoltà logistiche affrontate, il bilancio appare piuttosto soddisfacente. Si è raggiunta una prima e più solida conoscenza del territorio, dei suoi insediamenti, delle sue comunità e di parte delle dinamiche sociali e linguistiche esistenti. Fondamentale la conoscenza autoptica dei sentieri e dei percorsi, delle distanze reali e dei problemi di trasporto e di

approvvigionamento, che finiscono coll'incidere direttamente sulle tempistiche della permanenza e l'effettiva realizzazione degli obiettivi fissati. La presa di coscienza diretta e non mediata delle condizioni medico-sanitarie, educative ed anche identitarie sarebbe stata altrimenti impossibile. Rimarchevole la scoperta dei petroglifi di Tang-i Dahana e la raccolta di informazioni sui siti soggiati identificati dalla Missione archeologica tajika del 1962. Non si può, inoltre, notare che l'azione svolta dal gruppo medico ha portato alla creazione di un primo e provvisorio dispensario farmaceutico con la presenza di una persona, oggi dotata di una conoscenza, per quanto sommaria, adeguata alla bisogna. Molti dati antropici sono stati acquisiti ed attualmente sono in corso di elaborazione.

**CONSERVAZIONE  
E VALORIZZAZIONE  
DEI BENI CULTURALI  
E  
RICERCA ARCHEOLOGICA**

*Le attività riportate in questa sezione rientrano in una consolidata tradizione di ricerca dell'IsIAO, e in particolare della sua componente orientale. La maggior parte dei progetti realizzati in collaborazione con università e istituzioni culturali italiane e dei Paesi interessati è stata resa possibile dal costante sostegno finanziario assicurato, nella forma di contributi ad hoc, dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione culturale del Ministero degli Affari Esteri. Le competenze scientifiche e l'esperienza sul campo dell'IsIAO sono state altresì messe a disposizione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale Mediterraneo e Medio Oriente per l'elaborazione e realizzazione di programmi di assistenza tecnica nel campo della tutela e valorizzazione dei beni culturali e della formazione del personale locale.*



## ***MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN KAZAKHSTAN***

***Responsabile Scientifico Dott. Gianluca Bonora***

L'attività di ricerca della Missione Archeologica Italiana nella Repubblica del Kazakhstan si è svolta dal 13 settembre al 31 ottobre 2007 nel delta del Syrdarya, regione di Kyzyl Orda, in stretta collaborazione con la Spedizione Archeologica a Chirik Rabat, diretta dal Prof. Zholdasbek Kurmankulov dell'Istituto di Archeologia "A.Kh. Margulan" di Almaty.

La missione ha avuto come obiettivo principale lo studio topografico e archeologico della cittadina di epoca saka di Chirik Rabat, sul corso del fiume Zhanadarya, ramo deltizio del primario Syrdarya, la cui occupazione da parte di gruppi umani di allevatori seminomadi, dediti anche a pratiche agricole con ampio utilizzo di tecniche e strumenti d'irrigazione artificiale, è datata dalla metà del V secolo alla metà del II secolo a.C. L'abbandono dell'insediamento è avvenuto a causa del disseccamento del corso d'acqua Zhana-darya, che scorre a poche centinaia di metri a nord-est ed est della cittadina. L'attività sul campo ha previsto la realizzazione della topografia generale dell'insediamento, operazioni di scavo archeologico di alcuni tumuli funerari, esplorazione di superficie del territorio semi-desertico attorno alla cittadina saka e lo studio antropologico di alcuni scheletri rinvenuti nel corso delle operazioni di scavo.

Per la realizzazione della topografia generale della cittadella saka di Chirik Rabat sono stati necessari 15 giorni di lavoro mediante l'utilizzo della stazione totale Leica G460, che ha permesso di registrare oltre 15.000 punti topografici, che, mediante appositi programmi informatici, hanno consentito la restituzione del disegno e della pianta complessiva dell'insediamento, in formato bi- e tri-dimensionale. Tutte le evidenze strutturali (tumuli e mausolei funerari, linee di fortificazione, accessi alla cittadina, la cittadella al centro dell'insediamento) sono state registrate in dettaglio.

L'attività di scavo ha riguardato due strutture funerarie datate entrambe al V – IV secolo a.C. La prima delle due è costituita da un enorme tumulo di terra del diametro di circa 30 metri, che si erge in superficie per circa 2 metri d'altezza, al cui interno è stata scavata una camera di deposizione contenente numerosi scheletri e diverse fosse con resti di individui cremati dal rituale dell'incinerazione. Nel corso del lavoro sono stati portati alla luce diversi oggetti, tra cui i più significativi, un pettine in osso decorato da motivi circolari, di probabile ispirazione solare, un orecchino in argento a forma di "8", numerosi frammenti di recipienti ceramici realizzati al tornio e a mano e, infine, alcune lamine in oro in cattivo stato di conservazione, probabilmente elementi di rivestimento di un contenitore in legno, non più conservato.

La seconda tomba scavata è rappresentata da un grande edificio in mattoni crudi, a pianta pressoché quadrata (lato lungo 5 m circa), al cui interno sono stati individuati alcuni vani di forma rettangolare e quadrata che quasi sicuramente contengono